



**Coordinamento Nazionale
Gruppo Intesa Sanpaolo
Rimini 3 - 4 maggio 2016**

MOZIONE CONCLUSIVA

Il Coordinamento delle Rappresentanze Sindacali del Gruppo Intesa Sanpaolo, riunito a Rimini il 3 e 4 maggio, dopo approfondito dibattito

APPROVA

l'ampia e dettagliata relazione della Segreteria di Gruppo e Delegazione Trattante.

Il Coordinamento ha rilevato come l'anno in corso si sia aperto con l'ennesima tempesta finanziaria. Le note vicende di Banca Etruria, Banca Marche CariFerrara e CariChieti, pesano sulla credibilità delle banche e minano la fiducia del paese nel suo sistema Creditizio. I risparmiatori, anche in seguito all'introduzione delle nuove regole di salvataggio delle banche (bail in) si vedranno coinvolti in prima persona e ulteriormente presi di mira da un sistema sempre più autoreferenziale, non al servizio dell'economia del Paese e dei clienti. In questo clima le lavoratrici e i lavoratori del credito si trovano spesso a rispondere di colpe non a loro imputabili.

Il Coordinamento ha ribadito che il rinnovo del CCNL e la recente stesura dell'articolo hanno messo in sicurezza le lavoratrici e i lavoratori del credito per i prossimi anni. Anni che vedranno il settore trasformarsi profondamente con nuove aggregazioni, riorganizzazioni delle banche del credito cooperativo, salvataggi di banche in corso; operazioni che peseranno finanziariamente su tutto il sistema e in particolare sui gruppi più solidi come il nostro chiamati a continui interventi dalle Istituzioni.

Il Coordinamento Fabi Intesa Sanpaolo sostiene l'attività della Segreteria Nazionale della Fabi per la difesa della contrattazione nazionale di settore e le concrete iniziative che si stanno sviluppando per trovare, anche in accordo con il Governo, soluzioni idonee alle difficoltà del settore bancario e per la tutela dei livelli occupazionali del settore.

Occupazione: le 1000 assunzioni annunciate sono un'importante inversione di tendenza che andranno a colmare in parte anche l'esigenza di un ricambio generazionale. La destinazione di queste nuove risorse tutte verso ruoli specialistici o di "Filiale OnLine" è da leggere come un chiaro segnale delle linee strategiche/organizzative della Banca. Linee organizzative che sembrano non tenere nel debito conto la necessità che, non solo i bancari, ma soprattutto la banca cambi e abbandoni politiche di breve respiro a favore della professionalità, della valorizzazione e della formazione dei propri dipendenti che vanno visti come risorse e non come numeri e costi. In questa ottica la Fabi è impegnata, a partire dal progetto per un nuovo modello di banca presentato a Milano il 12 febbraio, a sviluppare uno studio sull'organizzazione e le prospettive del Gruppo Intesa Sanpaolo, che sappia coniugare gli interessi dei dipendenti e dei clienti con una remunerazione sostenibile del capitale.

Welfare: si è concretizzata la nascita di un unico Fondo Previdenziale di Gruppo con il miglioramento delle condizioni contributive dei giovani occupati, fortemente voluto dalla Fabi. Nella fase che si sta' aprendo di trasferimento al Fopic dovrà essere posta attenzione al mantenimento delle condizioni in essere dei Fondi di provenienza. Occorrerà vigilare sull'equilibrio finanziario del Fondo Sanitario a causa della contrazione dei nuovi ingressi e del progressivo invecchiamento degli iscritti e continuare con le iniziative di prevenzione come fatto nel 2015.

Pressioni Commerciali: nonostante l'impegno aziendale con l'accordo di ottobre sulle politiche di vendita nella Rete, il Coordinamento rileva un aumento esponenziale delle stesse che minano la salute delle Persone. L'esasperata spinta al raggiungimento del budget, anche attraverso un monitoraggio giornaliero dei risultati, crea un deterioramento del clima aziendale e un senso diffuso di inadeguatezza ai ruoli svolti.

Il Coordinamento ribadisce che l'avvio della contrattazione di secondo livello, iniziata l'anno scorso con gli accordi di ottobre, ha costituito la giusta partenza per garantire la crescita professionale e inquadramenti adeguati al nuovo modello di servizio, nonché un netto miglioramento del Welfare Aziendale, a tutte le lavoratrici e i lavoratori di Intesa Sanpaolo.

La Fabi sul nuovo modello di servizio in continua evoluzione ritiene che occorra vigilare sulla corretta applicazione degli accordi e sulle continue trasformazioni in corso del modello stesso.

Le difficoltà emerse nella fase applicativa devono essere superate in tempi brevi e certi, nel rispetto degli impegni assunti negli accordi.

La Fabi Intesa Sanpaolo è impegnata a rafforzare il contratto aziendale di secondo livello, il sistema di welfare integrato di Gruppo e intende quindi affrontare nel più breve tempo possibile:

PVR 2016: alla luce di una situazione di mercati che non aiuta il raggiungimento dei budget saranno necessari dei correttivi per garantire l'erogazione di una quota di premio intermedio, anche in caso di mancato raggiungimento del Budget di Divisione. Le regole del PVR dovranno essere chiare, esigibili e monitorabili in corso d'anno. Il premio dovrà essere sempre svincolato dalle valutazioni.

Mobilità: il Coordinamento ha espresso grande preoccupazione in merito alle continue razionalizzazioni territoriali che aumenteranno la mobilità. Pertanto l'obiettivo sarà di trovare soluzioni unificanti per tutte le fasce di età, che diano garanzie certe per tutti i ruoli professionali, trovando soluzioni economiche e normative che limitino i disagi ed un giusto equilibrio tra le aspettative di qualità di vita delle colleghe e dei colleghi e le esigenze commerciali della rete.

Ruoli Professionali: occorre vigilare sull'applicazione degli accordi già siglati per la rete e proseguire a normare le professionalità presenti in ISGS, nei Servizi Centrali e nelle Società prodotto. Per definire queste professionalità non possiamo fermarci alla mera conta delle risorse coordinate, bensì occorre prendere in considerazione l'entità dei budget gestiti, i livelli di autonomia, la complessità della struttura e non ultimo il tema delle seniority.

La Fabi deve continuare a esercitare il ruolo che le compete in quanto Sindacato maggiormente rappresentativo del Gruppo Intesa Sanpaolo all'interno dell'Intersindacale ed in ogni sede aziendale.

In un mondo del lavoro soggetto a profonde e repentine trasformazioni, la Fabi con la sua esperienza e capacità continuerà a rappresentare e difendere le lavoratrici e i lavoratori del nostro Gruppo Bancario, garantendo loro gli strumenti professionali e formativi più idonei per affrontare la complessità di un cambiamento che la Fabi intende praticare e governare, dando una prospettiva che contribuisca a rendere il nostro Gruppo Bancario più rispettoso dei dipendenti e dei clienti, oltre che remunerativo.